Anno XXXVIII — Lunedì 19 Gennaio 1885 — N. 14

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le controproposte francesi per le cose d'Egitto sono già state presentate al governo britannico. Le altre potenze hanno deciso di astenersi per ora da qualsiasi comunicazione, per escludere anche l'apparenza che si voglia esercitare una pressione. Interverranno però a suo tempo con una nota separata e non identica, sebbene si ritenga che tutte le note saranno redatte nel medesimo senso. Queste sono le notizie che ci danno i cosiddetti bene informati.

Si vede che i gabinetti sono decisi ad usare ogni più delicato riguardo alle suscettibilità inglesi; tanto che dicesi perfino che l'Austria, la Russia e la Germania aspetteranno, prima di fare alcun passo, di conoscere l'effetto prodotto sul governo britannico dalle controproposte francesi. Siamo dunque lontani da quello che dicevasi giorni addietro, quando si andava affermando essere le potenze unanimamente concordi sulla necessità di agire con energia presso l'Inghilterra nella questione egiziana. Così per l'Egitto si verifica quello che si verifica egualmente pel Congo e in generale per tutte le questioni politiche ora pendenti; cioè che mentre si giura e si spergiura sul completo accordo dei gabinetti, quando poi si viene all'atto pratico, il famoso accordo si dilegua come fumo al vento.

Questa è la situazione esatta dell'attuale politica europea.

La stampa inglese celebra con parole d'entusiasmo la lettera indirizzata da Gladstone al figlio del principe di Galles intorno al modo col quale i sovrani moderni possono e debbono esercitare la loro opera costituzionale; lettera la quale, come dice il *Daily Telegraph*, è un vero documento di stato per le previsioni che vi si contengono sull'avvenire dell'Inghilterra.

Cosa degna di nota, i giornali conservatori e radicali precedono gli altri nel celebrare le lodi del grande uomo di stato, e più degli altri si affliggono delle voci corse in questi giorni che il signor Gladstone abbia dichiarata ad alcuni amici la sua determinazione di ritirarsi dalla vita politica. Ed infatti nei gravi imbarazzi, in cui l'Inghilterra versa attualmente, il ritiro di Gladstone avrebbe conseguenze incalcolabili. Lo stesso equilibrio costituzionale inglese ne riceverebbe una scossa gravissima, perchè nessuno dei capi riconosciuti del partito liberale riunisce le eminenti qualità di Gladstone, nessuno gode al pari di lui la fiducia degli amici, la stima degli avversari.

LA SPEDIZIONE

Vi sono parecchi i quali dicono che pretendere di vendicar Bianchi è ameno.

Bianchi è stato ucciso da tribù nomadi. Quali? Come e dove trovarle adesso?

Ecco il loro ragionamento.

Noi ne facciamo uno di diverso.

Sta bene che sia difficile, per non dir impossibile, conoscere e trovare gli autori materiali dell'eccidio.

Ma che per ciò? V'è taluno che ne è moralmente responsabile. Si faccia pagare a costui il fio del delitto.

L'Italia ha un trattato di pace e amicizia con Mohamed Hanferi sultano di Aussa.

Codesto trattato all'art. 3 dice.

« Il Sultano Mohamed Hanfari garantisce al Governo italiano ed a S. M. il Re Menelik la sicurezza della via fra Assab, Aussa ed il regno di Scioa a tutte le carovane italiane da o per il mare ».

Ha tenuto i patti il Sultano di Aussa?

No — perchè appunto lungo quell'itenerario fu trucidato il coraggioso italiano.

E Mohamed Hanfari risponda lui della strage. — Ne è complice, perchè avendo obbligo di prevenirla, non l'ha fatto.

Non bisogna dimenticare che laggiù in Africa importa poco aver vendetta di chi commise colle sue proprie mani il delitto. Ciò che interessa è provare l'Italia sappia, voglia e possa ottenere da chiunque il più rigido rispetto dei trattati e come protegga dappertutto e in qualunque modo i suoi figli.

Ma è materialmente possibile rivalersi sul sultano d'Aussa?

V'è chi lo nega. A noi parrebbe che non dovesse essere impossibile una scorreria sul suo territorio. Non è già necessario fare una guerra regolare, in tutt'ordine. Basta mettere a ferro e a fuoco un villaggio e l'effetto è ottenuto. Ma rimettiamoci a chi conosce popoli e luoghi, a Camperio, per esempio.

In una sua lettera al *Corriere*, il noto viaggiatore scrive così:

« Nella piccola spedizione contro i Dankali, per punire gli uccisori di Bianchi e rendere sicura dai loro attacchi la colonia, pare assicurata l'alleanza col Negus Negussie, il quale approfitterebbe dell'occasione per impossessarsi di alcuni territori dankali che gli sono necessari per impedire le le continue scorrerie oltre la sua frontiera di questi ladroni. — Il Negus si spingerebbe in vicinanza dell'Aussa, e là darebbe la mano ai nostri. — Se ciò si verifica, come credo, verrà di molto facilitato il compito del colonnello Saletta ».

Il Camperio lascia intravvedere chiaramente che l'impresa è possibilissima.

Dunque non si parli di *amenità* da parte di coloro che la volevano. E si ricordi che come non son consentite agli individui le vigliaccherie così alle Nazioni che vogliono vivere e prosperare non è permesso, per pusillanimità o per ragioni di economia, abbandonare a sè i loro sudditi appena fuor dell'uscio di casa.

LE ELEZIONI DI MILANO

Una strepitosa vittoria dei nostri amici.

— Possiamo dire « dei nostri amici » perchè il partito radicale dell'amministrativa aveva fatto questione politica.

Su 80 candidati proposti dalla Costituzionale ben 76 sortirono eletti.

Due però sono ineleggibili perchè non compresi nelle liste elettorali e il loro posto verrà occupato da altrettanti candidati dell'Opposizione. I quali saliranno perciò al numero di... 6.

Fin troppo pochi.

Negri occupa il 12°. posto. Su 80 è un bellissimo posto, è un trionfo. Tanto più significante in quanto sul suo nome e sul suo programma s'era combattuta la battaglia.

La sconfitta fa perdere il senso comune agli avversari. Dicono che perchè i nostri avessero ragion di contentezza il Negri doveva sortir primo, dimenticando che v'erano 5 o 6 candidati comuni a *tutte* le liste e altri 10 o 12 compresi in più liste, dimenticando che non può avvenir mai che su un nome che è simbolo di lotta tutti si accordino.

Dei radicali furono eletti Mussi, al 70, posto, Maglione al 74., Cristoforis al 77., e Candiani all'80. In luogo dei signori Barone e Gallone — i due ineleggibili — subentreranno i signori Antonzini che è 81. nell'elenco e Napoleone Perelli 82, a formare i sei.

Cavallotti e Marcora furono battuti. E, con essi, altri che occupano una distinta posizione politica nel partito radicale. La vittoria è bella e buona anche perchè i nostri diedero ammirabile esempio di disciplina e compattezza e perchè riunisce una forte maggioranza intorno a un uomo d'ingegno e di carattere come il Negri.

IN PROVINCIA

La tragica fine del Bianchi e dei suoi eroici compagni Monari e Diana è oggetto dei più vivi commenti per ogni dove, ma sovratutto ad Argenta, dove il capo dell'infelice spedizione aveva la famiglia ed i migliori e più antichi amici.

Il vecchio genitore del povero Gustavo morì dopo pochi giorni di malattia nei primi dello scorso agosto, fin da quando si sparsero le prime voci — smentite allora, ma addivenute triste realtà pochi mesi dopo — di un disastro toccato alla carovana del Bianchi.

Sopravvive la madre, che ignorando tuttora la triste sorte toccata al suo Gustavo conforta i parenti a sperare, ricordando loro come altra volta, durante il viaggio nei paesi Gallas, egli stette otto mesi senza dar notizia di sè.

Sono infinite le precauzioni che si usano perchè alla povera vecchia non giunga improvvisa, per qualche fortuito accidente, la luttuosa novella.

Si è per tal cagione rimandata indefinitivamente ogni pubblica dimostrazione di lutto.

L'altro ieri il Consiglio fu chiamato a deliberare sulle onoranze da rendere all'estinto esploratore.

Prevalsero il proposito di aprire una sottoscrizione nazionale, facendo assegnamento sul concorso di eminenti personaggi della politica e delle scienza, per un ricordo ai caduti e per un soccorso alla madre del Bianchi.

Un giovine argentano, che si distinse a Napoli nel Comitato della *Croce Verde*, è disposto ad aggregarsi alla spedizione governativa, facendo assegnamento sull'appoggio del Governo. I fondi all'uopo occorrenti sono in gran parte allestiti; ed il pietoso desiderio che qualcuno di Argenta si conduca a ricercare e raccogliere, se sarà possibile, per restituire di poi alle patrie terre gli avanzi dell'eroica spedizione, è condiviso dalla famiglia dei Bianchi, da quel Municipio e da tutta la cittadinanza.

Intanto si fece nelle sale del Circolo artigiano, di cui il Bianchi era presidente, la commemorazione delle tre vittime della barbarie africane.

Il sentimento monarchico in Inghilterra

In questi giorni si è celebrata in tutta l'Inghilterra con entusiasmo la festa della maggiorennità del figlio del principe di Galles.

Gli organi radicali inglesi colgono quest'occasione per constatare la superiorità della monarchia sulla repubblica:

Lo scettro reale — dice la *Pall Mall Gazette* — è una forza che la nostra democrazia ha il dovere di tenere in riserva e di difendere energicamente contro qualsiasi attacco.

L'ideale dell'umanità è — è vero — che ciascuno faccia il suo dovere e goda dei suoi diritti senza l'intervento nè di re, nè di nobili e nemmeno della polizia.

Ma sino all'avvenimento di codesta anarchia ciò che noi dobbiamo conservare più preziosamente è la monarchia.

Le forze centrifughe che minacciano la coesione del vasto impero britannico diverrebbero certamente più pericolose se il capo visibile della gran Brettagna fosse un ministro e non una persona reale. Nelle colonie non si è meno devoti al trono che nella madre patria e certo l'unità del nostro impero sarebbe gravemente compromessa se il nostro edifizio politico non avesse per chiave di vòlta la Corona.

Così pensano e scrivono i radicali inglesi che vegono citati tanto a sproposito dai nostri radicali, ogni qual volta fa loro comodo!

IN ITALIA

ROMA 17 — La Giunta delle elezioni ha lasciate sospese le proclamazioni di quelle dei signori Panzacchi a Pesaro, Racchia a Grosseto, Biglia a Novara, riserbandosi di esaminare alcune proteste pervenute relative ad esse.

— I deputati della maggioranza ministeriale sono convocati lunedì per udire le comunicazioni del ministro Depretis.

— Il ministero accetterà l'ordine del giorno presentato dai deputati Giolitti, Buttini, La Cava, Fortunato, Berti ed altri per l'esonero delle provincie dal pagamento delle quote per le ferrovie di 2.ª e 3ª categoria. Tale ordine del giorno sarà approvato con una notevole maggioranza.

— È infondata la notizia data dai giornali austriaci che l'Italia voglia rompere le relazioni diplomatiche con la Serbia, in causa di una vertenza ferroviaria, in cui è interessato l'ing. Carpi. Il ministro Mancini si è limitato a tutelare con efficacia i diritti lesi del suddetto ingegnere. Sperasi che la vertenza sarà appianata con soddisfazione reciproca.

— Il comm. Cighera, segretario particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri, è in fine di vita. Oggi fu visitato dall'on. Depretis.

— Stamane è morta la moglie del tenente generale Mezzacapo; questi è moribondo e ignora la disgrazia da cui fu colpito.

— Il *Popolo Romano* pubblica un articolo sulla partenza della spedizione militare pel Mar Rosso. Dice che la questione d'Assab deve essere discussa senza fini partigiani.

Conferma che lo scopo della spedi-

zione si è di collegare Assab all'Abissinia.

BOLOGNA 18 — Si son rotte, a brevi intervalli l'una dall'altra, tre delle chiavi che sostengono la tettoia in ferro dalla Borsa di Commercio.

Questa tettoia, di recente costruzione, venne ideata dall'ing. Buriani e costrutta da una primaria casa d'Italia, cui spetta, forse, la responsabilità dell'accaduto.

BARI — Per la grande quantità di neve caduta nelle Puglie molti Comuni sono bloccati.

Morrone, posto sopra un picco di montagna, ha interrotte le comunicazioni con la provincia.

Gli armenti destinati a svernare in Puglia sono stati arrestati dalla grande quantità di neve.

La stagione è rigidissima. La miseria è grande.

PIACENZA 17 — Il furiere Tosini, accusato di omicidio volontario sul capitano Bartolomei del reggimento di cavalleria guide, ammessegli le circostanze attenuanti, fu condannato oggi ai lavori forzati a vita.

Il Tosini, che durante il processo aveva sempre tenuto un contegno militarmente corretto, udendo la sentenza svenne.

BRESCIA 17 — Ieri si tenne un Comizio d'agricoltura a Verolanuova, allo scopo di provocare provvedimenti urgenti in pro' degli interessi agricoli.

Uguale riunione si tenne oggi anche a Brescia.

FIRENZE — L'altra sera in via San Zanobi, il signor Beccarini, maggiore in posizione ausiliaria, veniva improvvisamente aggredito e preso a coltellate da certa Ceccarelli giovane diciasettenne. La Ceccarelli, trovandosi al servizio del maggiore, era stata da lui sedotta, resa madre, poi abbandonata per altri amori.

Il Beccarini fu gravemente ferito all'addome. La Ceccarelli venne arrestata.

NAPOLI 17 — La dimostrazione fatta alle truppe che partivano per Assab è stata imponentissima.

Il capitano Cecchi fu salutato al suo passaggio con vivi applausi.

Le musiche alternavano la marcia reale all'inno di Garibaldi.

Prima della sfilata dei bersaglieri il colonnello Saletta pronunciò maschie parole sul dovere del soldato.

Dopo la dimostrazione la Società Africana spedì un telegramma al Re.

Con la spedizione partì il caporale Coppola del 79 reggimento fanteria. Questo caporale conosce quattro lingue.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Corrono varie voci sulla morte del romanziere Edmondo About. Si ritiene che più che una malattia, la quale da parecchio tempo l'affliggeva, l'abbia ucciso il crepacuore per la minaccia di un processo penale riguardo la gestione del giornale *XIX Siècle*, di cui era proprietario e che da anni dirigeva.

Lascia numerosa famiglia che è ben provveduta.

— Norbert Ballerich, colui che fu ferito tempo fa da un redattore del *Cri du Peuple*, è morto.

— Un canonico di Saint-Jean de Maurienne è scappato in Svizzera, lasciando un vuoto di 120,000 franchi nella cassa della cancelleria del vescovato. Pare ch'egli avesse fatti prestiti a colleghi perchè giuocassero sulle azioni dell' « Unione Generale ».

SVIZZERA — Le comunicazioni coll'Italia sono interrotte pel Sempione, causa la quantità enorme di neve cadutavi.

Nel villaggio di Sempione essa è alta tre metri.

INGHILTERRA — La Regina, accompagnata dalla Principessa Beatrice, partirà per il continente il giorno 30 marzo, per restarvi tre settimane.

— Si conferma che le divergenze coloniali tra l'Inghilterra e Germania siano completamente regolate.

Si conferma che le isole Samova, punto principale della controversia, saranno lasciate allo *statu quo*.

Il trattato è uguale a quello concluso tra l'Inghilterra e la Francia circa le Nuove Ebridi.

— Dall'Australia continuano a segnalarsi nuovi meeting popolari per protestare contro le annessioni germaniche.

RUSSIA — Si annunzia da Mosca che da quella scuola militare furono espulsi tutti gli allievi polacchi e cattolici.

NIZZA 17 — Una furiosa tempesta ha distrutto stanotte la « Passeggiata degli Inglesi » Dei giardini non v'è più traccia. Il mare andava a rompere sulla via di Francia. La tempesta continuava stamane. Grossi alberi sono stati divelti dal vento, che ha spezzato perfino cancellate di ferro.

GERMANIA — Il progetto prussiano per l'aumento dei dazi sui cereali non fu ancora presentato al Consiglio federale: però la presentazione si ritiene imminente.

Confermasi che il progetto propone di triplicare i dazi sul frumento, l'avena e l'orzo e di raddoppiare il dazio sulla segala.

I dazi colpiscono principalmente l'Austria-Ungheria.

L'Associazione economica libera, di cui fanno parte molti deputati conservatori e del Centro, sarebbe favorevole agli aumenti.

CRONACA

Cucine economiche. — Dopo l'adunanza, tenutasi Sabato sera dal Comitato Promotore, possiamo dare maggiori ragguagli sull'andamento e sviluppo delle Cucine Economiche. Intanto registriamo — ad esempio altrui — la generosa offerta del N. U. conte cav. Giovanni Revedin, che spontaneamente rimetteva al benemerito Presidente cav. Turchi L. 200 per concorso alle spese di conduzione, e la nomina per acclamazione a contabile onorario di Ravegnani Luigi, in sostituzione di Valli Achille, rinunciatario, attese le sue molteplici occupazioni.

Nei primi cinque giorni furono distribuite nelle 4 Cucine 9198 razioni, ritraendone L. 919. 80. Come avevamo previsto il maggior consumo si verificò nella Cucina dell'Albero — Quartiere I. Ciò lo desumiamo dal seguente specchietto:

Quart.	I S. Paolo	razioni	3666
»	II S. Benedetto	»	1966
»	III S. Giovanni	»	1720
»	IV S. Giorgio	»	1846

Il beneficio totale — di fronte all'importo dei generi acquistati — fu di L. 117. 91, ossia di un 13 0[0] medio. È a notarsi che su questo va detratto il percentuale dell'affitto e dell'esercizio, e che per ora l'utile serve appena a coprire la metà di dette spese. Qualche cognizione acquistata coll'esperimento pratico dai signori Provveditori ed Ispettori, ai quali rinnoviamo i maggiori elogi per la solerzia ed abnegazione, lascia supporre che le Cucine Economiche avranno d'ora innanzi vita rigogliosa e prospera, specialmente se la nostra cittadinanza saprà apprezzare i molteplici vantaggi che reca all'umano consorzio la benefica istituzione.

Noi non ci peritiamo di asserire - anche a giudicare dai dati del solo consumo - che la Cucina dell'Albero nel I Quart. ha ormai assicurata la sua esistenza. E di quest'opinione deve essere lo stesso Comitato, che nel regolamento organico ha prevenuto all'art. 4 quanto si è verificato. In tale articolo è detto « quattro cucine, una per quartiere, rimangono costantemente aperte nell'inverno; durante il resto dell'anno, a norma dei bisogni, può esserne limitato il numero e l'orario ».

Lode alla Società Operaia, lode ai generosi benefattori, lode a quei signori che posero a profitto delle Cucine Economiche il loro tempo e la loro operosità, poichè hanno tutti proclamato all'evidenza un principio assoluto, che varrà a consolidare ed a far sempre meglio prosperare la provvida istituzione, addimostrando coi fatti agli accorrenti che, se nulla viene ad essi donato, nulla pure viene ad essi sottratto a scopo di lucro.

Società Operaia. — Ieri aveva luogo ad un'ora l'adunanza Consigliare, presente buon numero di Consiglieri. Fra i varî oggetti all'ordine del giorno si discusse ed approvò il Bilancio Preventivo per l'anno 1885.

Il fondo istruzione pel quale ogni anno si stanziava la somma di L. 80 a favore della Lega per l'Istruzione Popolare Femminile, su proposta della Direzione, veniva portato a L. 200, essendo intendimento della Direzione stessa, che le L. 120 in più siano ripartite in quattro premî, due da destinarsi per le scuole diurne, gli altri due per le scuole serali ai genitori soci più curanti dell'educazione dei loro figli, e che ad ognuno di questi premî sia riservato il titolo di premio conferito dalla Società Operaia di m. s., istruzione e lavoro.

Veniva ammesso un considerevole numero di soci, la qualcosa dimostra in quale estimazione sia tenuto dalla classe operaia il benemerito sodalizio.

Si accoglievano diverse domande di sussidî, e poscia si procedeva all'estrazione di 25 cartelle del prestito sterile, delle quali daremo domani l'elenco.

La festa dei pompieri. — Essa non ha smentito le sue tradizioni. Il brio andò di pari passo colla cortesia e la cordialità del simpatico corpo verso i numerosi invitati.

Quando terminasse la festa non potremmo dire. Questo solo sappiamo: che incominciato il ballo sabbato sera si protrasse sino alle 8 di ieri mattina; che dopo una breve colazione si ripresero le danze e ieri alle 3 del pomeriggio i pompieri ballavano ancora!

In mezzo a tanta gaiezza essi non dimenticarono chi soffre ed apersero fra loro una colletta a beneficio delle vittime dei terremoti in Ispagna, raccogliendo un discreto gruzzolo.

Bravi, quanto gentili.

Piccole notizie. — *Studio Legnani.* Lo scultore Luigi Legnani avverte il pubblico che il suo studio posto in via Colonna N. 1 resta aperto alle persone, che volessero vedere il monumento da lui eseguito per commissione del sig. conte Antonio Avogli.

— *Negozî nuovi.* Il sartore Gaetano Legnani ha aperto di questi giorni un negozio succursale al suo magazzeno di via Giovecca in cui ha riunito tutto ciò che può desiderarsi, per qualità e disegno di stoffe; novità in cravatte, flanelle, camicie, bottoni da collo e da polsini.

— *Azienda cavalli del Commendator Breda.* — Questi, porta a conoscenza del pubblico che dedica alla riproduzione i celebri stalloni russi trottatori *Patiesny* e *Nagrad* ed il cavallo puro sangue inglese *Angelus*.

Dal 10 Febbraio al 10 Aprile e dal 5 Giugno al 10 Luglio questi stalloni copriranno le cavalle che saranno presentate alla stazione di monta di Camazzole (Comune di Camignano di Brenta).

A Camazzole vi sarà apposita scuderia dove le cavalle potranno essere custodite e dove verrà loro somministrato buonissimo fieno e buona avena a 6 centesimi al Chilogrammo il primo ed a 18 centesimi la seconda.

La tassa per la monta tanto di *Nagrad* che di *Patiesny* è di Cento Lire per ogni cavalla, e di Quindici Lire per *Angelus*.

— *Un maiale che merita l'onore della cronaca.* — A Migliarino venne ammazzata una scroffa della razza nostrana di proprietà dei signori fratelli Pasquali, del peso lordo di Chilogrammi 354, rimasti 304 al netto!

Razza buona e un bel peso; non c'è che dire.

Le gesta dei ladri. — Vanno ripetendosi in città con molta audacia e con una insistenza quasi allarmante.

Questa notte fu la volta dello studio S. Ravenna situato in Via Volta Paletto. Mediante rottura di una porta, penetrarono in un magazzeno a terreno e da qui rompendo un grosso muro, furono nello studio. Là in un angolo c'era un vecchio cassone ferrato ove ai loro conti poteva nascondersi il *morto*. Sudando sette camicie i ladri, rompendo la porta di studio che mette nel portico di Casa e sortendo dalla porta maestra hanno portato con se il cassone fino al sagrato di San Francesco. Quivi il mobile venne scassinato e aperto ma, ahimè!, non conteneva che vecchie carte di nessun valore!

La sorpresa e il dolore di aver tanto faticato per finire con un *campanazz* di questo genere, si può facilmente immaginare. Il mobile, e le carte lasciate intatte, furono ritrovati stamani e ritirati dall'autorità di P. S.

— Se questi ladri non furono fortunati, si consoleranno che ce ne sono dei più sfortunati di loro benchè non avessero faticato per niente.

Mercè oculate indagini l'ufficio di P. S. è riuscito ad aver nelle mani due ladre, una autrice l'altra complice del furto di L. 1500 patito giorni sono dal fratello del dott. Ravenna; più tre persone (certi B. G. — S. G. — e C. A.) gravemente indiziati quali autori del furto di venerdì notte alla Bonetteria Reggio e Comp.

Lodiamo la solerzia e la oculatezza dell'autorità e la loderemmo vieppiù, se preferibilmente nelle ore dell'alta notte fosse organizzato il servizio di pattuglia delle guardie, le quali, per dire la verità, a Ferrara all'infuori di sorvegliare i ladri, hanno assai poco da fare; e non sono al certo le troppe esigenze dei superiori che interrompono i loro lunghi ozî, dei quali, del resto, ci compiacciamo.

Ma la cronaca non è completa; altre gesta troviamo annotate nel diario degli ultimi due giorni. Trascriviamo fedelmente:

Avantieri, da ignoti fu rubato un quadro contenente dentiere finte e due medaglie di bronzo, valsenti in tutto L. 50 circa, a pregiudizio del professore dentista Bartoli cav. Domenico.

Detto quadro, che era esposto al pubblico fu rinvenuto e depositato in quest'ufficio di P. S.

— Un furto di effetti di vestiario pel complessivo valore di l. 26,50 avvenne ieri a danno di Cesaretti Annetta

In quanto alle campagne, registriamo un solo furto di 4 quintali di grano a danno Borgatti Catterina di Renazzo.

Pia Casa di Ricovero. — Elenco delle offerte pervenute alla Pia Casa per adebito visite in occasione delle testè decorse solennità:

Aventi conte Antonio l. 10 - Camerini conte Giovanni l. 20 - Camera di Commercio l. 20 - Deputazione provinciale l. 20 - Ferraresi prof. cav. Leopoldo l. 5 - Gatti Casazza cap. Stefano l. 5 - Giustiniani conte cav. avv. Carlo l. 10 - Lodi Gaetano q.m V. l. 2 - Lombardi Riccardo l. 5 - Lodovisi prof. Ercole l. 5 - Maffei dott. Guelfo l. 5 - Manfredi ing. Angelo l. 5 - Masi conte Cosimo l. 5 - Pasetti avv. Alessandro l. 5 - Pareschi avv. Vincenzo l. 5 - Raimondi Camerini contessa Luisa l. 20 - Simoni dott. Tommaso l. 5 - Trentini cav. L. Alberto l. 5. 32 - Venturini dott. Ottorino l. 5 - Presidenza dell'Università Israelitica l. 20 - Zambardi Leopoldo l. 5. Totale L. 187. 32

Le seguenti sono offerte straordinarie pervenute pure alla Pia Casa in occasione delle feste. Alcune di esse soltanto vennero da noi segnalate e però ne diamo qui l'intero elenco:

Aventi conte Ippolito l. 5 - Bianchi comm. Bernardino l. 100 - Bertoni Ernesto l. 12 - Camerini conte cav. Giovanni l. 350 - Camerini Raimondi contessa Luisa l. 100 - Chiozza eredi l. 50 - Gulinelli dott. Alessandro l. 40 - Mayr avv. Adolfo

L. 5 - Mazza conte Ruggero seniore l. 10 - Massari Duca Galeazzo l 500 - Navarra dott. Gustavo l. 100 - Pasetti Girolamo e Giovanni l. 10.

Totalità L. 1282 Somma che a perpetuare la memoria dei Benefattori va a tramutarsi in *Rendita pubblica nominale*, come si pratica dall' Amministrazione della Congregazione di Carità per tutte le offerte in contanti.

Un Ballila da strapazzo. — Per precedenti rancori G. A. di Pieve di Cento lanciava un sasso contro Evangelista Marco, causandogli una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.

Il G. A. venne nella flagranza arrestato e deferito alla locale Pretura.

Incendio. — Avvenne a Longastrino nel fienile del possidente Sozzoli Pietro.

Essendosene il predetto accorto in tempo, e pel pronto accorrere di varie persone, il fuoco fu tosto domato, cosicchè il danno derivatone non superò l. 250.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

Cronaca giudiziaria. *Le Parodie.* — Il 18 dicembre scorso, innanzi al Tribunale di Velletri, ove la causa era stata rinviata per decreto della Corte di cassazione di Roma, si discuteva un argomento, che interessò abbastanza — un anno fa — la stampa romana. Trattavasi di sapere se, e fin dove certe *parodie*, che spesso vediamo su pei teatri, offendano i diritti di autore, in confronto dell' opera parodiata.

Era la Casa Ricordi che, a mezzo del suo avvocato, onorevole Carlo Pattatoni, aveva contestato al capo-comico G. Gargano e al pulcinella G. De Martino di avere violati i diritti di cui essa Casa è depositaria, per la *parodia* del *Trovatore*, fatta un anno fa sulle scene, del teatro Manzoni in Roma.

Il Tribunale di Roma aveva dichiarato che non vi era contravvenzione. La Corte di cassazione annullò tale sentenza, rinviando la causa a Velletri; e il Tribunale di Velletri, dopo un'animata discussione, riconobbe che la contestata *parodia* costituiva violazione dei diritti d'autore e accogliendo la domanda della Casa Ricordi — costituita parte civile — assolveva il De Martino perchè salariato e quindi irresponsabile e condannava il Gargano per la responsabilità che in lui si concentrava per il doppio titolo di capocomico, e di interessato nello spettacolo.

Registriamo il fatto perchè le massime stabilite dal Tribunale hanno una speciale importanza, di fronte a certi spettacoli ibridi, che si dicono *parodie* e non sono che plateali riproduzioni abusive dell'opera altrui. *(La stampa).*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 4°, 9 c
Alt. med. mm. 761,26	» mass.ª † 7°, 0 c
Al liv. del mare 763,88	» media † 5°, 9 c
Umidità media: 88°, 0	Ven. dom. ENE; NE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 63.
19 Gennaio — Temp. minima † 2° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Gennaio ore 0 min. 14 sec. 27.

Telegrammi Stefani

Londra 15. — Avvenne una collisione fra il vapore *Admiral Morson* la nave americana *Santa Clara*, presso Holyead. Il vapore andò a fondo: dodici dell'equipaggio e quattro viaggiatori perirono: il rimanente fu salvato.

Londra 15. — Il *Times* ha da Alessandria che il Kedivè ricevette un dispaccio del Mudir di Dongola, nel quale gli annunzia il ritorno dei suo messaggero narra che durante il suo soggiorno in quella città, il Mahdi domandò a Gordon il permesso di entrare in Khartum. Gordon rispose che poteva venire e che sarebbe venuto ad incontrarlo ad Ondurman. Ordinato alle truppe di prepararsi, Gordon con quattro vapori traversò il fiume fino ad Ondurman, ove furono attaccati da moltissimi ribelli. Allora s' impegnò un vivo combattimento; i ribelli affondarono un vapore con una bomba, ma l'equipaggio fu salvato dagli altri vapori, che continuando a combattere dispersero i ribelli.

Il messaggero visitò quindi il campo del Mahdi, che tiene parecchi uomini incatenati, fra i quali Sales bey e Slaten bey. La tribù di Babtrahe abbandonò il Mahdi.

Vienna 17. — La *Politiche corrispondenz* ha da Parigi che nel colloquio fra Hassan-Fehmi e Ferry si sarebbe anche discussa la destituzione del Kedivè d'Egitto. La Porta raccomanderebbe la candidatura di Hahin-pascia.

Messina 17. — La nave *Principe Amedeo* è entrata in porto alle 10.

Madrid 17. — Camera — Il marchese Vegadearmejo, deplorando che un lutto di famiglia sia cagione dell'assenza di Pidal, biasima il gabinetto per la prolungazione dell' incidente Pidal dopo il discorso pienamente soddisfacente di Canovas al Senato; per non aver presentato alle Cortes i documenti citati dalla *Gazzetta Ufficiale* d'Italia e dall' *Osservatore Romano*, e per le umiliazioni che asserisce accettata dal gabinetto come condizione dei buoni rapporti.

Il ministro degli esteri dichiara che l'Italia ha accettato con soddisfazione la nota del 22 luglio, perchè chiudeva l' incidente in modo amichevole e definitivo. Dunque i governi d' Italia e di Spagna sono d'accordo a non prestarsi a un incidente ormai esaurito e fondatosi sopra una versione erronea di un estratto e sulla supposizione telegrafata di una frase realmente non pronunziata. Il ministro insiste sull' amicizia tradizionale fra le due nazioni e sull' indole cortese dei negoziati intervenuti e sugli eccellenti rapporti esistenti fra i due governi, e dice di aver lasciato alla Sante Sede l' iniziativa di pubblicare gli schiarimenti dati al nunzio, se lo credeva necessario. Ricorda la nomina dei cardinali, le parole di Jacobini all' ambasciata spagnuola e la generosa offerta del pontefice per l' Andalusia, come prova degli ottimi rapporti mantenuti ugualmente con la Santa Sede e con l'Italia.

Madrid 17. — Il Re fu ricevuto a Malaga con entusiasmo.

Ieri mattina si sentì una forte scossa a Granata.

Cinque corazzate inglesi sono giunte a Villagarcia.

La neve distrusse a Velez le piantagioni di zucchero.

Berlino 17. — È inesatta la notizia della *National Zeitung* che il governo abbia scelto Brindisi come punto di partenza per le linee sovvenzionate. Risulta da informazioni attinte da miglior fonte che nulla è ancora deciso e che non si prenderà nessuna decisione prima che il Reichstag abbia votata la legge.

Messina 18. Alle 8 di stamane è giunto il *Gottardo* ed è partito il *Principe Amedeo*. Il mare è calmato.

Aden 18. — Il *Messaggero* è giunto ieri ad Assab e la *Castelfidardo* a Perim. Tutti stanno bene.

Messina 18. — Il *Vespucci* partì stamane per Porto Said.

Madrid 18. — Il re visitò ieri Velerandra e oggi visiterà Periana.

Ieri avvennero parecchie scosse nei monti, producendo grandi danni.

Ieri una scossa distrusse il villaggio di Frigliane. Non si ha però a deplorare alcuna vittima.

Londra 18. — Ieri si tenne un grande *meeting* in favore della riforma della legge agraria.

Londra 18. — Wolseley telegrafò al Ministero, da Korti, in data 17 corr.

« Tutto è calmo lungo la strada di Salab. Il capo Karbabish si sottomise al nostro arrivo. Debbeh recasi subito a Korti. »

Londra 17. — L' *Observer* ha dal Cairo in data 17 corrente:

« Si temono disordini domani ad Alessandria. I consoli telegrafarono ai loro agenti di Alessandria di calmare l'agitazione dei rispettivi nazionali, cagionata dal tardato pagamento delle indennità. Venne ordinato alla guarnigione inglese di restare sotto le armi. »

Roma . 17 — CAMERA DEI DEPUTATI

Rinnovasi la votazione sul servizio cumulativo della linea Milano-Chiasso. Rispondono *sì* 162 deputati, *no* 73, astenuti 3.

È approvata la proposta del ministero e della commissione e con essa la tabella A e il principio contenuto nell' articolo 18 del contratto.

Si convalidano le elezioni di Reggio Emilia e di Reggio Calabria.

È approvato l' articolo 1 che riguarda il contratto della società della rete mediterranea, lasciando impregiudicata la questione delle nuove costruzioni.

L' art. 2° che determina il tempo per la costituzione delle società anonime, e lascia impregiudicato quanto riguarda gli obblighi contenuti nel capitolato, viene approvato.

Sull' art. terzo che stabilisce la sede delle direzioni della società, nasce vivissima discussione, che sarà continuata lunedì.

Levasi la seduta.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Belgrado 18. — Le dimissioni del ministro Novacovic non vennero accettate.

Buenos Ayres 18. — In seguito ad un altro ribasso dei corsi di cambio sull'Europa l'oro rialzò del 20 per cento.

Parigi 18. — Ebbe luogo una riunione di negozianti al consolato per approvare definitivamente lo statuto della Camera di commercio italiana.

Lo statuto si spedirà quindi a Roma per la approvazione del ministero.

Madrid 18. — *(Camera)* — Vega Armijò insistette per la presentazione dei documenti scambiati con l'Italia sull'incidente Pidal.

Il ministro degli esteri rispose di non avere altri documenti ufficiali da presentare, i due governi non avendo avuto da discutere questioni di principi, nè da risolvere divergenze d'interessi, considerando di comune accordo l'incidente non avvenuto e l'intima cordialità dei rapporti come reciprocamente confermata.

Messina 18. — La pioggia impedì oggi la dimostrazione popolare alla spedizione. La dimostrazione fu fatta stassera al teatro illuminato a festa per cura del Municipio. All' apparire degli ufficiali il pubblico levossi sventolando i fazzoletti e gridando: Viva l' esercito, l'Italia, il Re. L'orchestra intuonò l'inno reale in mezzo agli applausi.

Londra 18. — Il *Bausan* sarà pronto a partire fra un mese circa. Frattanto il principe Tommaso visiterà le città del nord di Inghilterra e Scozia.

Alessandria 18. — Gli indennizzatari rinunziano alla dimostrazione progettata, i consoli e i notabili avendola sconsigliata per evitare conflitti possibili in seguito allo spiegamento di grandi forze inglesi.

Parigi 18. — Ebbe luogo una riunione della lega nazionale contro il rincaro della carne e del pane. Presiedeva Leone Say; duemila assistenti.

Parlarono Say, Passy-Duval, Lockroy, deputati, Millaud, senatore, contro il rialzo delle tariffe sui bestiami e sui cereali. Parlò in favore il deputato Graux.

Si approvò una mozione disapprovante il rialzo. Vi fu qualche interruzione da parte degli anarchici.

Messina 19. — (ore 9 ant.) Le corazzate *Principe Amedeo* e *Gottardo* partono in questo momento; il *Garibaldi* seguiralli fra qualche giorno.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 17 Gennaio

Firenze . . .	13	38	19	61	66
Bari	90	20	40	78	29
Milano . . .	25	2	81	37	53
Napoli . . .	43	7	26	61	47
Palermo . . .	88	76	16	84	30
Roma . . .	23	90	45	3	87
Torino . . .	49	41	69	67	66
Venezia . . .	7	9	66	51	19

——

(Stabilimento Tipografico Bresciani)